



Ciao ragazze e ragazzi dell'Alpinismo giovanile,

Dopo "l'avventura al centro della terra" nelle miniere di Prali dove non abbiamo avuto la fortuna di incontrare i Nani Minatori (ma state certi che Loro così timidi e scontrosi ci hanno tenuto d'occhio attenti a che non riuscissimo scoprire la "vena" dell'oro da tantissimi anni cercata) abbiamo scelto un itinerario a portata di mano che, pur a bassa quota, garantisce un panorama di tutto rispetto a trecentosessanta gradi.

Domenica ci accompagnerà il tema della Fiaba di Pollicino quello che riuscì, con intelligenza, prudenza e un po' di fortuna che non guasta mai, a non perdersi nel bosco e ritrovare la via di casa. Tutti ricorderete le raccomandazioni dei Vostri Genitori quando, ancor piccoli, li accompagnavate in qualche luogo affollato o per voi nuovo e pertanto così attraente per chissà quali scoperte; probabilmente qualcuno avrà avuto la disavventura di, improvvisamente, non saper ritornare sui propri passi.

Pollicino attento e prudente lasciò dei segni sul suo percorso (briciole di pane-sassolini bianchi) in maniera da poter riconoscere la via del ritorno. Oggi esistono, oltre a quelli naturali sempre utili, tanti mezzi moderni che ci possono evitare riempirci le tasche di briciole o sassolini ogni gita.

Domenica metteremo in atto, sempre divisi nei consueti gruppi così da ritrovarvi con gli Amici ormai collaudati, tutte quelle "buone pratiche" indispensabili a percorrere nuovi luoghi con la sicurezza di raggiungere la meta prefissata e tornare al punto di partenza senza ansie, possibili incidenti e dover allertare i soccorsi.

Naturalmente utilizzeremo metodologie diverse rapportate all'età e se per i più piccoli partiremo con qualcosa simile alle briciole o ai sassolini per gli altri, già un po' più pratici ricordando le passate esperienze, ci muoveremo con i mezzi più attuali.

Se ragionate, il "problema" dell'orientamento ha portato l'uomo, fin dalla preistoria, a cercare mezzi per orientarsi nei suoi movimenti e da qui la necessità di rappresentare il territorio così da lasciarne memoria, da permettere e agevolare gli spostamenti ad altri (caccia, commerci ecc.)

Nacquero le prime rudimentali mappe dapprima esemplari unici su pergamena, tavolette argilla, corteccia betulla ecc con livelli di dettaglio grossolani per poi affinarsi nei secoli fino ai giorni nostri dove anche i satelliti artificiali hanno soppiantato (quando il segnale funziona) le stelle.



Vi aspettiamo, numerosi e agguerriti come sempre, domenica per migliorarci giocando a “non perderci” e “ritrovarci” due momenti sempre, in ogni situazione, auspicabili.

A presto

P.S. – da sabato pomeriggio tutti rivolti verso monte a soffiare via le nuvole.